

2019 - 2020

23 settembre 2020

CASANTICA

FRA CASA E GIARDINO

A CURA DI MARCO PIRANI · IMMAGINI: ORTICOLA DI LOMBARDIA (WWW.ORTICOLA.ORG)



DALL'8 AL 10 MAGGIO, AI GIARDINI INDRO MONTANELLI DI MILANO

NOZZE D'ARGENTO PER ORTICOLA DI LOMBARDIA

La celebre mostra mercato dedicata a fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi tocca il traguardo della XXV edizione. Non una semplice esposizione, ma un evento che guarda al cambiamento climatico e suggerisce soluzioni rispettose della Natura



Foto Maurizio Tosto

In scia al programma delle ultime edizioni, **Orticola di Lombardia** (8-10 maggio, Giardini Montanelli, Milano) si conferma una guida preziosa per leggere il cambiamento climatico che tanto incide sull'ambiente e dunque sui parchi e sui giardini. Dopo il successo di "Piante amiche: le buone associazioni botaniche" (il tema dell'edizione 2019) - che

ha posto l'accento sulla necessità di rispettare le caratteristiche del luogo per fare del buon giardinaggio, favorendo le scelte e gli accostamenti non in base alle mode, alle forme e ai colori ma ascoltando le piante e il modo di convivere fra loro - gli organizzatori hanno pensato per il 2020 di insistere in questa direzione. Il tema di fondo sarà dunque ancora una volta ba-

sato sulla ricerca, in linea con le problematiche e gli scenari emersi negli ultimi anni, attraverso l'approfondimento sui servizi ecosistemici, l'individuazione di piante autoctone e sempre più resilienti, per resistere alle bombe d'acqua tropicali e alle ondate di siccità che ormai coinvolgono anche l'Italia e flagellano il paesaggio, fino alla lotta naturale agli insetti alieni

che hanno invaso il Paese e distruggono raccolti e giardini.

Tutto questo senza dimenticare la ricerca di nuove piante e la riscoperta di specie antiche o quasi scomparse che, insieme agli arredi originali e di recupero, caratterizzano la manifestazione.

Una decisione condivisa dai vivaisti, che dal 1996, con la loro presenza a Or-

2019 - 2020

Maggio 2020

NATURAL STYLE

natural
WELLNESS

AMIAMO LE PIANTE

dal balcone al giardino:
la terapia verde

DI ANNA TAGLIACARNE

Basta un vasetto in casa per innescare un processo biochimico di guarigione da ansia, solitudine, ma anche malattie severe e croniche. Lo dimostrano studi e pratiche in case di cura, scuole, centri per disabili. E le storie di grandi autori

Per George Sand era la vanga il rimedio alla tristezza. Nella natura, lavorando in giardino, la scrittrice francese che adorava le rose trovava sollievo alla malinconia e recuperava energia. Disegnava, ricamava, cucinava, ma erano i fiori e il giardinaggio la sua grande passione. Nella villa a Nohant, ancora oggi un roseto è testimone di quell'amore che in una lettera descrive così: «Adoro le rose, sono figlie di Dio e dell'uomo, incantevoli bellezze campestri che abbiamo saputo trasformare in principesse senza pari». A questo amore per il fiore più cantato da poeti e scrittori, univa quello per il verde indisciplinato, dove la terra lascia che «alcune zone rimangano selvagge». E i vostri balconi e davanzali, le vostre terrazze e le vostre aiuole, i vostri vasetti e i vostri giardini sono ordinati o selvatici? Anche voi nel mese di marzo, durante la quarantena, avete piantato i semi raccolti in autunno da piante ormai sfiorite? Oppure avete messo a dimora i ►

natural
WELLNESS AMIAMO LE PIANTE

bulbi a fioritura estiva? E oggi state controllando come foste in sala parto le nuove foglie e i nuovi germogli, aspettando che si ripeta l'annuale magia e spuntino i primi fiori, e da quei primi colori sfaccati, gialli, arancioni e rossi, il balcone si trasformi in una cascata di eclettici e generosi nasturzi, o che nell'aiuola che curate come un figlio sveltino maestose le dalie e tornino a ondeggiare come in un mare azzurro gli agapanthus. Perché il giardinaggio - che sia praticato in giardino oppure in vaso - non solo è un potente antistress come annotava George Sand, ma ci insegna la pazienza, ci fa recuperare il gusto dell'attesa, ci regala quello della sorpresa, ci dà l'emozione di osservare la trasformazione, la gioia di assistere alla nascita di un germoglio e poi di un fiore. Una magia dietro l'altra, che spesso abbiamo imparato da bambini, seguendo un padre o forse una nonna oppure un qualsiasi adulto appassionato giardiniere che ci ha mostrato come i lombrichi ingrassino la terra e come le api trasportino il polline da un fiore all'altro, permettendo la nascita del frutto. Ma è anche una passione che possiamo scoprire da adulti, e che ci può portare a sperimentare come il legame con la natura abbia virtù terapeutiche.

**GUARDA, TOCCA, ODORA:
 IL VERDE SVEGLIA I SENSI**

«La natura è molto generosa, ci fa tanti regali e ci insegna di ora in ora come tutto si trasforma. Basta osservare fuori dalla finestra, se abbiamo la fortuna di vedere un parco, oppure un albero o magari la campagna, o anche il nostro balcone e forse i fiori che abbiamo messo a dimora sul davanzale: in uno qualsiasi di questi casi possiamo vedere come il vento muove le foglie, come la luce del sole fa cambiare i colori e forse come alcuni animali si presentino al nostro sguardo. Ieri sull'albero di fronte alla mia scrivania c'era un picchio maggiore, oggi una cinciallegra», racconta Monica Botta, architetto paesaggista che oltre alla progettazione di giardini e terrazze è specializzata in healing gardens, i giardini terapeutici che in molti ospedali e residenze per anziani contribuiscono alla cura dei ma-

lati, disabili o pazienti in età grazie alle sensazioni tattili, olfattive, visive, uditive. «Da anni diversi studi scientifici hanno dimostrato che il verde ha un effetto curativo sulla psiche e sul corpo: stress, ansia, depressione e altre patologie possono essere controllate e dominate grazie al rapporto con la natura».

**ROSMARINO E BASILICO
 TI CAMBIANO L'UMORE**

«Tra la fine degli Anni Settanta e gli Anni Ottanta del secolo scorso Roger Ulrich ha dimostrato per la prima volta come i pazienti che godevano di una vista sul verde avevano una morbilità inferiore, tempi di recupero più brevi, minor bisogno di antidolorifici. Uno dei motivi principali è che la natura ha un potere calmante», continua Monica Botta, autrice di *Caro giardino, prenditi cura di me* (Libreria della Natura). «Qualsiasi cosa venga da fuori, qualsiasi mutamento provenga dall'albero o dal vaso che osserviamo mentre siamo chiusi all'interno di un edificio dove nulla si modifica, ha il potere di cambiare anche il nostro umore», continua Botta. «Basta poco, vanno bene anche le piantine di rosmarino e basilico che compriamo al supermercato: prendersi cura di qualcosa di vivo, vedere un germoglio che vegeta, scoprire un nuovo fiore, sentire un profumo che si diffonde, piantare i bulbi, dimenticarsi e scoprire all'improvviso che sono nati tre getti, è sufficiente per farci capire come la passione per i giardini e il giardinaggio siano ben più di un hobby ma la manifestazione di un legame profondo che abbiamo con la natura e con l'ambiente».

**PICCOLI GESTI ECO
 DAGLI EFFETTI BENEFICI**

Legame oggi più che mai necessario per proteggere gli elementi vitali che abbiamo saccheggiano, ma anche un legame che ci rigenera e ci cura. Attività semplici e ripetitive come scavare la terra, seminare, pulire le erbacce, raccogliere frutta e ortaggi, riducono danni da stress e deficit cognitivi. Questi effetti sono stati ►

GIARDINI DI CARTA/1
Immergiti nel verde col cuore



- CARO GIARDINO, PRENDITI CURA DI ME - Monica Botta (Libreria della Natura, 150 pag., 14 euro). Racconta la storia di una malata di

Alzheimer che ritrova la voglia di uscire per sentire il profumo dei fiori e quella di un bambino ipovedente che riscopre la natura grazie al tatto e all'olfatto: Monica Botta, architetto paesaggista, ha progettato healing gardens per ospedali, case di cura, centri per disabili e ha visto come questi spazi verdi abbiano effetto curativo.

- IL BALCONE DELLE MERAVIGLIE - Rossella



Calabrò (Sperling&Kupfer, 177 pag., 15 euro). Tagliare i rami secchi è indispensabile, sul balcone come nella vita. Troppo amore, che in botanica significa troppa acqua, uccide: ecco come il giardinaggio insegna lezioni fondamentali applicabili alla vita quotidiana. Un libro divertente, utile per chi ha già il pollice verde e per chi lo sta coltivando.



- PIANTE CHE CRESCONO AL BUIO - Lisa E. Steinkopf (Gribaudo, 160 pag., 16,90 euro). Il balcone è esposto a nord, la mia sala ha poca luce: basta scuse! Lisa, guru americana della pianta d'appartamento (thehouseplantguru.com) che cura a centinaia nella sua casa di Detroit, spiega come scegliere e curare 52 specie che vogliono ombra.

natural
WELLNESS AMIAMO LE PIANTE

osservati su bambini autistici che cominciano a parlare per raccontare che è germogliata la pianta che hanno annaffiato. E gli effetti curativi sulla psiche e sul corpo di chi non ha particolari patologie risultano forse meno evidenti, ma i benefici sono ugualmente conclamati.

FIORI E ZAPPA CONTRO TRAUMI E DIPENDENZE

«Sembra banale ripeterlo, ma nel mondo anglosassone è almeno 40 anni che si dice come avere il verde attorno sia salutare, come faccia bene passeggiare e prendersi cura delle piante e dei fiori. Queste sono cose che sa chi le fa. Le sa chi affonda le mani nella terra, chi rastrella, chi cura il proprio balcone o la propria terrazza, sono cose che sa chi semina anche solo in un vaso, ma non le sa chi non le vuole sapere, chi crede si tratti di una faccenda per privilegiati. Eppure i nostri nonni sapevano quanto era benefico passeggiare nel verde e curare un orto», commenta Filippo Pizzoni, architetto paesaggista, storico del giardino e vicepresidente di Orticola, manifestazione florivaistica milanese che per la prima volta, dopo 24 edizioni, quest'anno in maggio è stata rimandata a causa dell'emergenza coronavirus. «Lo dice anche la scienza che la natura, le piante, il verde fanno bene, eppure preferiamo ignorarlo nonostante, per esempio, l'ortoterapia venga utilizzata anche per curare pazienti affetti da stress post-traumatico o dipendenze. Tendiamo a dimenticarci i benefici che derivano dalla natura, forse perché il nostro Paese si è trasformato rapidamente e da contadino è diventato industriale», continua Filippo Pizzoni, «e abbiamo preferito eliminare un aspetto del nostro passato che ci rimanda al contatto con il mondo vivente che abbiamo perso».

FALCIA LA DEPRESSIONE E SEMINA AUTOSTIMA

Forse oggi il virus contro cui il mondo sta combattendo ci porterà a capire quello che abbiamo dimenticato: attraverso un microscopico aggregato che

non arriva nemmeno a essere una cellula, la natura ci ha mostrato quanto possa essere nemica, e proprio per questo abbiamo più che mai bisogno di vedere quanto di bello e di positivo sia capace di offrire.

Allora, o perché siamo ecologisti o perché concordiamo con un pioniere come Benjamin Rush (padre della psichiatria americana che già alla fine del 1700 scrisse che lavorare il terreno aveva un effetto benefico sulla salute mentale, aprendo la strada agli studi attuali che vedono la Garden Therapy o Horticultural Therapy come una cura per la depressione e il recupero dell'autostima, come incentivo alla socialità e come miglioramento delle capacità motorie), è ormai innegabile che prendersi cura di piante e giardini, vedere crescere piante e fiori in terrazzo, oppure coltivare verdura nei vasi sul balcone, ci aiuti a uscire da situazioni di passività e contribuisca a combattere i pensieri negativi.

LA CHIMICA DOLCE DEL GIARDINAGGIO

Perché? Perché il contatto con la natura ci procura piacere, e questo si traduce in un rilascio di endorfine e in un calo dei livelli di cortisolo (l'ormone dello stress), il tutto mentre il battito cardiaco e la pressione si stabilizzano. Il rischio? Quando ci si innamora delle piante, dei fiori e del mondo vegetale, è uno solo. Lo descrive alla perfezione Jean-Jacques Rousseau, scrittore e filosofo del Settecento, che vedeva la Terra come un immenso giardino, e che in ogni passeggiata in campagna o per le strade di Parigi si dedicava all'osservazione e allo studio delle piante: «Sembra che le piante siano state seminate con profusione sulla Terra, come le stelle del cielo, per invitare l'uomo allo studio della natura». E lui osservandole si era talmente appassionato che dopo cinque anni di studi confessava: «Sono pazzo della botanica: ed è ogni giorno peggio. Non ho più soltanto paglia nella mia testa, diventerò io stesso una pianta una di queste mattine. Sto già mettendo le radici...». Siete avvisate. 🍀

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIARDINI DI CARTA/2
Bio, romanzo, saggio: tre cult



• **IL MESSIA DELLE PIANTE** - Carlos Magdalena (Aboca, 272 pag., 18 euro). «Se distruggiamo una specie, si dà il via per la distruzione di tutte», scrive Carlos Magdalena, botanico e orticoltore spagnolo che, tra il suo lavoro al Royal Botanic Garden e le spedizioni in tutto il pianeta, ha salvato molte specie vegetali dall'estinzione e per questo è stato soprannominato "il messia delle piante".



• **IL BOTANISTA** - Marc Jeanson e Charlotte Fauve (Corbaccio, 219 pag., 16 euro). Un po' saggio e un po' romanzo, il libro è un racconto appassionato sul ruolo che le piante e la natura hanno nella nostra vita: attraverso ritratti, storie di botanici, racconti di esplorazioni e descrizione di specie vegetali, Jeanson fa emergere l'importanza del lavoro di conservazione e catalogazione delle piante.



• **LE EMOZIONI NASCOSTE DELLE PIANTE** - Didier Van Cauwelaert (Urra/Feltrinelli, 124 pag., 14 euro). Le conosce bene, e racconta le piante da romanziere qual è Didier Van Cauwelaert, ma il suo libro è anche un saggio, perché ai racconti e alle considerazioni personali unisce informazioni scientifiche che mostrano come alberi e fiori reagiscono al dolore, provino compassione, siano solidali tra loro.

2019 - 2020

7 maggio 2020

IL FOGLIO

Orticola rimanda, ma in città c'è un gran bisogno di fiori e di bellezza per gli occhi

Se ne sono sempre visti di tutti i colori. Non solo di fiori, uno più meraviglioso dell'altro. Ma soprattutto di cappelli, l'oggetto clou di Orticola, la grande mostra-mercato di piante e fiori che si svolge ai Giardini Montanelli dal 1996 e che per l'inaugurazione conta 5.500 ospiti "estremamente selezionati". Il giro che conta. La gara al copricapo più bello e fantasioso (interi mazzi veri sulla testa, pappagalli, cascate di edera) potrebbe saltare nella sua edizione 2020 con grande disdoro delle signore meneghine. Ma non è detta l'ultima parola. La data, il weekend 8-10 maggio, è inevitabilmente sfumata ma Orticola, potrebbe presentarsi in edizione autunnale. La speranza resiste in attesa di un via libera comunale. Anche per gli espositori, Orticola è un appuntamento imperdibile. "Partecipiamo fin dalla prima edizio-

ne, per noi è la fiera più importante", dice Alice Cappellini, figlia d'arte, quinta generazione dei famosi Vivai Cappellini, azienda nata a Carugo a fine '800. "Il bis bisnonno Lazzaro con il figlio Enrico hanno iniziato a coltivare i gelsi per la produzione dei bachi da seta - racconta - mentre alla fine della Prima guerra mondiale sono stati tra i primi a realizzare i giardini delle ville aristocratiche lombarde". Il vivaio è oggi uno dei più importanti e quotati. c'è voglia anche di bellezza, spiega, sui terrazzi milanesi piacciono piante con forme libere che danno l'idea di essere in un altro posto: cocculus, asparagus, raglie, aspidistre, ortensie, mirti, mirri, canfore, salvie da fiore. Giampiero Galli, giardiniere da una vita, uno dei fondatori di Myplant & Garden, la più importante fiera professionale dell'orto-florovivaismo (21-23 set-

tembre alla Fiera di Rho) non si è mai fermato: "Ho fatto da tutor a clienti e amici e abbiamo iniziato questa settimana ad uscire. Mai come ora i supermercati hanno venduto sacchi di terriccio, tutti si sono dati da fare in questo strano periodo. Ho visto dei risultati che mai avrei immaginato: manager, direttori, professionisti che fino a ieri non sapevano cosa significasse piantare o potare hanno fatto ottimi lavori". La noia fa faville. Il costo vero non sono le piante ma i complementi intorno. "Sui terrazzi del centro scelgono le cosiddette piante spontanee, da campo e piace tantissimo l'idea dell'orto. E qui si apre un altro mondo: è senz'altro a chilometro zero ma non pensiamo di mangiare un prodotto biologico". Anche Francesco Ingegnoli, sesta generazione, proprietario del vivaio milanese nato nel 1817, ai tempi

di Napoleone, non è mai rimasto con le mani in mano. "Dal 1880 abbiamo iniziato a distribuire i nostri cataloghi in tutta Italia, già in centomila copie. Le vendite per corrispondenza, quindi online, sono notevolmente aumentate, tre volte tanto rispetto all'anno scorso. Abbiamo potuto spedire e questo ha mitigato la perdita del garden chiuso. La clientela milanese ci conosce da tanto tempo". Terrazze? "Ce ne sono da 300-400 metri quadri e sono parecchie a Milano: non si vedono dal basso ma dall'alto, al troché... Portiamo piante anche di tre metri tenendo conto del peso e del vento, calibrare le cose è fondamentale. Tenendo ben presente che le piante crescono. Ed è un peccato, poi, doverle togliere". Non sono terrazzi per tutti, ma per tutti è la voglia di respirare colori.

Paola Bulbarelli

FRA CASA E GIARDINO

TESTO E FOTO A CURA DI MARCO PIRANI



LA 24^{MA} EDIZIONE DELLA MOSTRA MERCATO DI MILANO

ORTICOLA 2019, DIARIO DI UNA FESTA

Oltre 160 espositori selezionati fra vivaisti e rivenditori di arredi. Vasi e contenitori inconsueti, oggetti vintage e di recupero, tinozze, rose antiche, iris, orchidee, aromatiche, piante acquatiche. Un trionfo di colori, profumi e suggerimenti per il garden design



Uno dei mesi di maggio più piovosi degli ultimi tempi non ha fermato la festa del giardino che ogni anno si celebra a **Orticola di Lombardia**, storica mostra mercato (e non solo) di Milano, giunta alla 24^{MA} edizione.

Tre giornate intense in cui i Giardini Pubblici Indro Montanelli si colorano e si animano grazie ai 160 espositori selezionati fra i migliori vivaisti e rivenditori di arredi per il giardino, giunti da tutta Italia ma non solo.

Percorrere i lunghi viali om-

breggiati e le piazzette del grande parco meneghino è un'esperienza multisensoriale che non ha uguali, un "viaggio" alla scoperta delle fioriture e delle essenze botaniche più belle e particolari del nostro Paese, nonché dei pezzi e degli oggetti cari agli amanti del

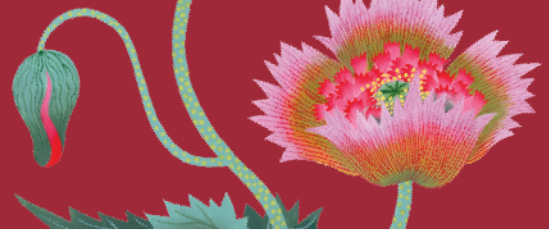
garden design.

Vasi e contenitori classici e inconsueti, di ogni forma, materiale e dimensione, bacinelle e innaffiatoi d'antan, ceste di vimini, suppellettili vintage e manufatti artigianali incorniciano le spettacolari bordure di rose, ortensie, agrumi, piante ac-



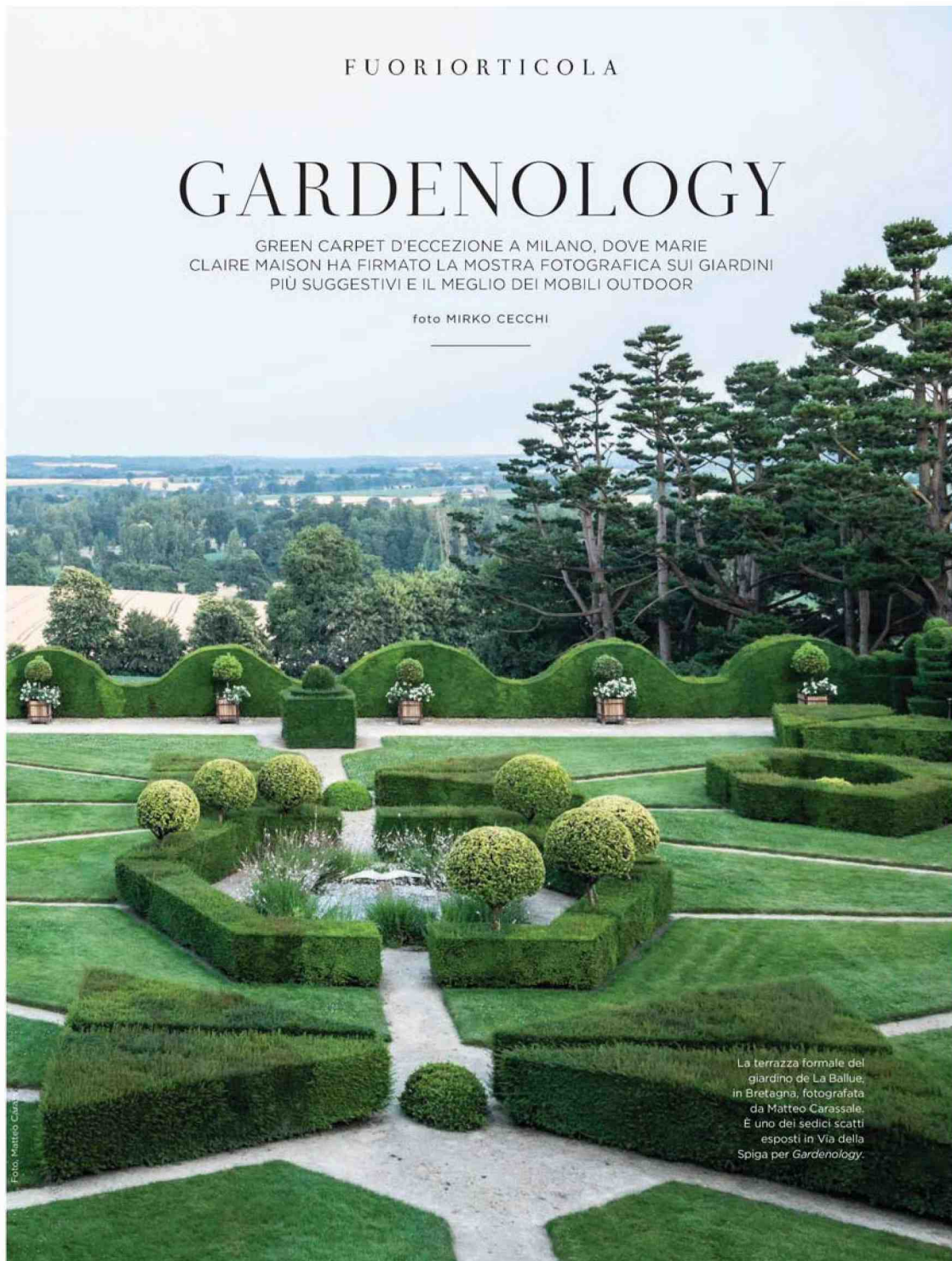
Un reportage dalla più importante manifestazione di giardinaggio milanese. Dalle piante più interessanti esposte a Palestro, alle quattro vetrine fiorite dell'evento FuoriOrticola: a firma della nostra floral designer.

Lelemento comune di tutte le mostre di giardinaggio della primavera 2019 è stata la pioggia e Orticola a Milano non ha fatto eccezione. Nonostante questo inconveniente, chi ha avuto la fortuna di visitarla ha certamente apprezzato quelle caratteristiche che fanno di Orticola un appuntamento immancabile e fortemente caratterizzato: moltissimi espositori, verde in gran forma anche per il momento stagionale e la possibilità di trovare la specie dimenticata che gli appassionati sempre cercano (ne abbiamo selezionate sei che vi proponiamo in questo servizio). A latere dell'evento, una serie di appuntamenti e di eventi nell'ambito di FuoriOrticola, da martedì 14 a domenica 19 maggio, tra cui quello dedicato a 39 vetrine di Milano per "far rifiorire la città", dove Casa in Fiore è stata presente con 4 allestimenti firmati da Elisabetta Pozzetti, floral design.



2019 - 2020
Giugno 2019

MARIE CLAIRE MAISON



FUORIORTICOLA

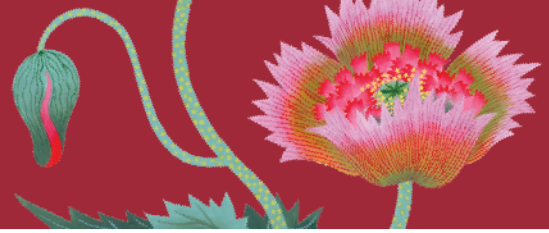
GARDENOLOGY

GREEN CARPET D'ECCEZIONE A MILANO, DOVE MARIE
CLAIRE MAISON HA FIRMATO LA MOSTRA FOTOGRAFICA SUI GIARDINI
PIÙ SUGGESTIVI E IL MEGLIO DEI MOBILI OUTDOOR

foto MIRKO CECCHI

La terrazza formale del
giardino de La Ballue,
in Bretagna, fotografata
da Matteo Carassale.
È uno dei sedici scatti
esposti in Via della
Spiga per *Gardenology*.

Foto: Matteo Carassale



2019 - 2020
 Giugno 2019

MARIE CLAIRE MAISON

FUORIORTICOLA



Grande successo per la seconda edizione di Gardenology, la mostra allestita da *Marie Claire Maison* in Via della Spiga, a Milano. Protagonisti del nostro FuoriOrticola sono stati sedici scatti di alcuni dei parchi più belli al mondo, immortalati per noi da Matteo Carassale, e otto immagini – esposte open-air su pannelli XL – con il meglio della produzione outdoor di B&B Italia, Bonacina 1889, Emu, Ethimo, Living Divani, Minotti, Ruggiano e Talenti: ambientazioni firmate dalla stylist Cristina Nava e dal fotografo Lorenzo Pennati. A dare il benvenuto agli ospiti, all'inizio del percorso, l'installazione green realizzata da Verde Profilo, ovvero una serie di fioriere in corten con piante da foglia e fiori bianchi per la mezz'ombra, in perfetto accordo con il tema di Orticola 2019: le "Piante amiche". Affollatissimo il vernissage che ha avuto luogo il 14 maggio nel dehors del Baglioni Hotel Carlton, in Via Senato 5, profumato per l'occasione da Culti Milano. A contribuire al successo della serata molti sapori del made in Italy, dal menu de Il Baretto Baglioni Restaurant ai brindisi con i vini salentini di Vavraglione 1921 (mezzo rosato del Salento, 12 e Mezzo, Papale Linea Oro Primitivo di Manduria), fino all'immane Grana Padano. ●

1. Cinzia Felicetti, Direttrice di *Marie Claire Maison*, con Matteo Carassale. 2. Enrico Vecchi, Direttore commerciale arredo di Hearst Italia, Micaela Poss, Marketing manager di Orticola di Lombardia, Roberta Battocchio, Direttore generale Global Decoration Business Unit di Hearst Italia e Sofia Castellazzi Ruiz de Cardenas di Orticola. 3. La flower designer Michela Pozzato. 4. Un *Viburnum plicatum* Watanabe. 5. Titty Pedone, pr del Baglioni Hotel Carlton, con Vincenzo Zagaria del Baretto Baglioni Restaurant. 6. Giulia Negri da Oleggio Santagostino, di Orticola, con Gaetano Zoccali, di *Marie Claire Maison*.





2019 - 2020
 Giugno 2019

MARIE CLAIRE MAISON



7. Susanne e Matteo Thun. 8. Alberto Cavalleri e Simona Bonzi. 9. Beatrice Rossetti. 10. Francesca Longari. 11. Sara Signorini e Francesca Cavalleri. 12. Le fioriere di Verde Profilo. 13. Le fragranze Culti Milano. 14. Luciano Caprini e Stefano Laprocina, di Verde Profilo. 15. Paola Lanfranchi, di Chanel. 16. Sandrine Rattan, di Badgley Mischka Home. 17. Renate Janner e Anna Niccoli, di Matteo Thun Partners. 18. La pittrice Ilaria Franza con Lorenzo Pennati e Bruno Tarsia. 19. Roberta Perini, Hearst Italia. 20. Rosetta Bono Lin, Hearst Italia. 21. Giovanni Sannino, di Visionnaire, con Cesare Mercuri. 22. e 26. Le fioriere di Verde Profilo. 23. Giulia Zanetto e Stefano Caraceni, di Zanetto. 24. Maicol Zambotti, di Valestra. 25. Sabrina De Agostini e Mattia Martinelli, di Robertaebasta. 27. Monica Caradonna, di Varvaglione 1921. 28. Elisabetta Serraiotto, del Consorzio Tutela Grana Padano. 29. Simonetta Chiarugi e Margherita Lombardi. 30. I vini Varvaglione 1921. 31. Riccardo Bocchi, Stefano Laprocina, Antonella Girgi, Sergio Peretti e Andrea Musto, di Verde Profilo. 32. Una lettrice di *Maison*. 33. Marina Savini, di Mandarin Oriental. 34. Gianandrea Castellazzi, di Dilmos. 35. Il Grana Padano. 36. Marco Manzoni, di Mapei. 37. Spazia Fiori.

2019 - 2020

Giugno 2019

MARIE CLAIRE MAISON

FUORIORTICOLA

THE SECRET GARDEN

MARIE CLAIRE MAISON HA FATTO ARRIVARE L'ESTATE CON UN GIARDINO SENSORIALE NEL PIÙ ESCLUSIVO SALOTTO MILANESE: IL CHIOSTRO DELLE GALLERIE D'ITALIA DI INTESA SANPAOLO

foto MATTEO CARASSALE
 ritratti MIRKO CECCHI

In occasione della manifestazione Orticola e del suo FuoriOrticola, *Marie Claire Maison* ha portato la magia di un giardino fiabesco nel cuore di Milano. In Piazza della Scala, all'interno del chiostro delle Gallerie d'Italia, è stato allestito un poetico giardino di meditazione che ha avvolto in un indissolubile abbraccio la scultura in bronzo *Disco in forma di rosa del deserto n. 1*, realizzata da Arnaldo Pomodoro tra il 1993 e il 1994. Si tratta di *The Secret Garden*, un concept di Cinzia Felicetti, direttrice del nostro magazine, ispirato al racconto *Favola d'amore* (1922), di Hermann Hesse. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo da Laurence Aliquot, Responsabile Promozione, Marketing e Partnership Culturali di Intesa Sanpaolo, che ha visto in questo eden un perfetto dialogo estetico con l'adiacente Giardino del Manzoni: spazio su cui si affaccia lo studio del grande scrittore, appassionato di botanica.

La palette bianco/verde di piccoli alberi, erbece e arbusti fioriti è stata scelta da Gaetano Zoccali, giornalista della rivista ed esperto di green, mentre la realizzazione è stata affidata a Verde Profilo. Inoltre, a rappresentare il tema della metamorfosi, presente nel racconto di Hesse, tra la vegetazione è stata inserita la wallpaper dipinta a mano Sang Réal, di Giovanni Bressana per Inkiostro Bianco. Il tocco romantico è stato assicurato dalla panca Notting Hill di Ethimo.

A enfatizzare il fascino dell'insieme hanno contribuito le fragranze per ambiente firmate Culti Milano - Linfa ed Era - e la colonna sonora con zampilli e cinguettii diffusa dall'impianto audio d'avanguardia K-array; la loro presenza ha trasformato *The Secret Garden* in una esperienza polisensoriale. Affollatissimo di personalità il party inaugurale nella serata del 7 maggio, con il brindisi offerto da Veuve Clicquot. ●



L'installazione green *The Secret Garden* incornicia la scultura in bronzo *Disco in forma di rosa del deserto n. 1* (1994), di Arnaldo Pomodoro.



2019 - 2020
 Giugno 2019

MARIE CLAIRE MAISON

27. Il pannello con la wallpaper Sang Réal, design Giovanni Bressana per Inkiostro Bianco. 28. Andrea Musto e Alberto Saitta, entrambi di Verde Profilo. 29. Roberta Novali, di Bisazza, con il nostro stylist Bruno Tarsia. 30. Sabrina Dordoni e Giuseppe Gismondi, Alam.



31. Francesca Cabrini, di Mirabello Carrara, ritratta tra le nostre collaboratrici Beba Marsano, a sinistra, e Laura Gioia, a destra. 32. Iconio Bagnato, General manager di Straf Hotel & Bar, con Silvia Fondrieschi, ufficio stampa. 33. Costantino Affuso e Paolo Badesco, di Raw Milano. 34. Patrizia Piccinini, giornalista di *Marie Claire Maison*. 35. Gianluca Ripamonti di Verde Profilo, brand che ha realizzato il progetto. 36. L'architetto Rodolfo Bianchi e Patrizia Arrigoni. 37. Alessandro Saibene assieme a Chiara Aldeghi, Project manager di Hearst Italia, e Cinzia Scacchetti, Global editorial coordinator di Hearst Italia. 38. L'architetto Marzio Cavanna e Cristiana Ceci, di *Marie Claire Maison*. 39. Lavinia Marzotto e Annalisa Praitano, di Stilema. 40. La Rosa banksiae Alba Plena. 41. Il brindisi offerto da Veuve Clicquot.



Ecco i vincitori delle Vetrine Fiorite di FuoriOrticola



In alto, la presentazione della serata da parte di Cinzia Felicetti, direttrice di Marie Claire Maison e del giornalista Gaetano Zoccali.

Mercoledì 19 giugno Marie Claire Maison ha premiato i vincitori del social contest Vetrine Fiorite, organizzato in occasione di FuoriOrticola. Un'iniziativa che quest'anno ha visto una partecipazione straordinaria, con 23 fioristi che hanno realizzato straordinari bouquet in 42 negozi del centro città, declinando in inedite composizioni floreali il tema della mostra Orticola 2019, ovvero le "Piante Amiche". Il party si è tenuto in una location green d'eccezione: gli orti fioriti di CityLife, già partner di Orticola, aperti al pubblico da questa estate con una ricca serie di iniziative.

Alla serata, affollata di personalità del mondo green, ha partecipato anche Crocs, già partner di Marie Claire Maison, che ha premiato i vincitori con le ultime novità del brand.

Ecco le foto del nostro party. Di seguito, la classifica delle tre vetrine vincitrici, per le quali sono stati premiati negozio e flower designer

.1) Boutique Scaglione, in Corso di Porta Romana 40 a Milano, la cui vetrina è stata impregiosita da un tripudio di rose, anthurium, orchidee vanda e frutti di trachycarpus nei toni dal viola al rosa, elementi vegetali sapientemente abbinati da Madama Fiori con Pastor, di Via Tasso 57 a Bergamo.

2) Boutique Elena Mirò, negozio di Via Manzoni ang. Piazza della Scala, con mazzi trionfali di profumatissime iris giocate sul contrasto cromatico giallo-blu, sapientemente accompagnate da alchemilla e ombrellifere. Una creazione di Fiori Michela Pozzato, di Via Vincenzo Monti 36.

3) Design Republic, in Corso di Porta Ticinese 3, con un bouquet di peonie rosa pastello, rose rampicanti bianche ed ellebori verdi, della floral designer freelance Elisabetta Pozzetti.

Il direttivo di Orticola di Lombardia ha inoltre deciso di assegnare tre menzioni speciali ai seguenti floral designer, per l'alto numero di like ricevuti, a:- Floral designer Domitilla Baldeschi, con negozio in Via Rasori 7, per l'allestimento di Boutique Gallo, di Via Manzoni 16; una vetrina con fiammeggianti strelitzie abbinata agli accessori a stampa foliage del brand.

- Silviadeifiori, titolare dell'omonima Flower School, per l'interpretazione della vetrina di Cavalli e Nastri, in Via Gian Giacomo Mora 3, con superbe rose e peonie nei toni dal bianco al rosa